

# CRISTO RE

Domenica 20 novembre 2022

## LA REGALITÀ / SERVIZIO DI GESÙ

2 Samuele 5, 1-3 --- Salmo 121 -- Colossesi 1,12-20 --- Luca 23,35-43

### ▪ GESÙ CRISTO RE... cosa può voler dire a noi oggi?

- La sua regalità è il servizio da Lui esercitato con amore a favore degli uomini.
- Con Gesù, infatti, si passa **dall'essere servi di Dio... Dio Padre/Madre non vuole dei servi ma dei figli... all'essere servi gli uni degli altri**, un servizio condito d'amore e non di costrizione servile.
- La vita di Gesù, *e i vangeli lo confermano*, è stata **tutta un servizio agli uomini**, anche quando questo servizio per esprimersi ha dovuto rompere con le tante norme della legge (= pranzo con gli esclusi dalla società e dal tempio, guarigione dei lebbrosi, guarigione in giorno di sabato!).

### ▪ Gesù poi in riferimento al servizio ha lasciato **ai discepoli di allora e di oggi, due testamenti:**

1. **Il testamento della LAVANDA DEI PIEDI: l'impegno cioè di lavarsi reciprocamente i piedi** con tutto ciò che il gesto della Lavanda significa per noi .

2. **Il testamento dell'EUCARISTIA:** ossia il momento in cui il servizio di Gesù si esprime al meglio.

✓ Nell'Eucaristia, infatti, **noi siamo trattati come 'SIGNORI' da GESÙ che si fa servo nostro:** ecco perché nella messa non bisogna mettersi in ginocchio in adorazione ma stare seduti e accogliere il servizio che Gesù ci offre.

✓ E Gesù **offre PAROLA da ascoltare e ruminare e PANE da spezzare e mangiare insieme... e li serve a tutti e non a qualcuno**, anzi comincia proprio da quelli che i sedicenti buoni ritengono **'indegni'**: *dipenderà poi dal modo che ciascuno usa nel gestire Parola e Pane, che deriva o meno la loro efficacia...* tutti comunque hanno accesso sia **alla Parola** come anche **al Pane!!!**

### 1. Dunque, per capire cosa vuol dire Cristo Re, la festa che celebriamo oggi...

- **...dobbiamo innanzitutto liberarci** dell'immagine 'storica' del re e con essa della convinzione che la regalità coincida con il potere che deriva dalle cose che si hanno o dalla posizione socio/economica di cui si gode.
- **La regalità** per noi deriva il suo significato più autentico **partendo dalla persona di Gesù**, la cui esistenza, *parola, azione, morte e risurrezione, è contraddistinta dalla dimensione dell' "essere per gli altri"!*

2. Nella storia, **il potere**, ossia esercitare il dominio sugli altri, disporre delle persone, impartire ordini, creare dipendenza, è stato ed è il male che nella società civile e in quella ecclesiale **compromette la bontà** di ogni pur legittima autorità umana e **svilisce anche la dignità dell'uomo.**

- Per questo Gesù ha impostato **una vita di relazione libera dall'uso del comando e del potere** e capace di mettere **al primo posto il servizio rispettoso, creativo, promozionale...**

- Dal punto di vista umano la sua vita è *stato certamente un fallimento*, un fallimento però da cui alcuni hanno saputo cogliere **la bontà dei gesti** e quindi **l'efficacia di una presenza** capaci di superare i limiti del tempo.
- 3. Per Gesù, infatti, servire non significa essere vagamente caritatevoli, ma favorire concretamente la dignità e la libertà dell'altro.**
- **Un certo tipo di carità** può avere il sapore amaro dell'assistenza appiccaticcia, può essere invasione e offesa della sensibilità della persona soccorsa... mentre **la carità che punta al rispetto e alla libertà** accetta e apprezza le tante differenze che connotano le persone... il prossimo va visto non come *un qualcosa da addomesticare* ma come *un soggetto inviolabile* a cui avvicinarsi in punta di piedi.
  - Nel contesto, Gesù è **un signore che serve amando**, *non spegne le coscienze ma le illumina e le rispetta*: è questa la regalità verso cui anche noi ci incamminiamo!
- 4. Noi poi siamo stati educati a pensare a Dio salvatore come Colui che per la sua onnipotenza dona all'uomo la salvezza, mentre all'uomo spetta solo il dovere della riconoscenza per quanto ottenuto... ma se le cose stanno così l'uomo sarebbe solo spettatore esterno e non protagonista della propria salvezza.**
- **Un Dio onni-potente** renderebbe *l'uomo impotente*, perché lo priverebbe di responsabilità e ne spegnerebbe quindi la dignità... di contro, **l'idea di un Dio debole**, nel senso **di rispettoso della dignità e responsabilità dell'uomo**, apre a prospettive sempre nuove, ossia: *la sua presenza affianca l'uomo al solo scopo di incoraggiarlo e stimolarlo senza mai sostituirsi a lui*.
  - Potremmo anche dire: **Dio si fa presente attraverso l'abilità costruttiva degli uomini**, *Dio cioè ha bisogno degli uomini e si rivela anche grazie ad essi*.
  - **Questa è la regalità che Gesù ci testimonia con la sua vita**, questa è la regalità di cui noi adulti vogliamo condire la nostra esistenza e che desideriamo anche lasciare in eredità ai nostri bambini e alle giovani generazioni che si stanno incamminando lungo i sentieri spesso tortuosi della vita.
- 5. E concludiamo con il messaggio che ci viene dalla Lettera di Paolo ai Colossesi.**
- **Paolo si trova in prigione**, quando dall' Asia Minore giunge a visitarlo l'amico apostolo che aveva fondato e manteneva vive le comunità di quella regione. Le notizie che egli porta sono allarmanti.
  - **I cristiani si erano lasciati sedurre da strane dottrine**: credevano infatti che i cieli fossero popolati da potenze, da spiriti capaci di muovere l'universo... ritenevano che questi spiriti fossero dotati di una forza misteriosa capace di condizionare la vita delle persone, ne erano spaventati ed erano anche convinti che fossero superiori al Signore Gesù... **per questo Paolo**, e siamo alla lettura di oggi, scrive loro raccomandando di far circolare la sua lettera anche nelle comunità vicine.
  - **Avendo celebrato il primato di Cristo su tutto il creato**, Paolo *proclama che Lui, il Signore Gesù, è il primo anche nella nuova creazione*, perché egli è stato il primo a vincere la morte e ad aprire a tutti il cammino verso la vita definitiva, quella presso Dio.
  - **La paura degli spiriti cattivi e degli incantesimi**, dunque, la credenza nei riti magici e nelle superstizioni non sono compatibili con la fede nel Signore Gesù.
  - E che questo ammonimento di Paolo ci aiuti a mettere al bando **le tante stramberie che possono circolare anche nelle nostre comunità** e a coltivare invece **la fede condandola di un sano catechismo**.